



ASSOLOMBARDA

Guida pratica alla predisposizione di un sistema di gestione per la salute e sicurezza sul lavoro: elementi di integrazione tra D. Lgs. 81/08, BS OHSAS 18001:2007 e UNI ISO 45001:2018

DISPENSA

N°14/2018

A cura di

Salute e Sicurezza sul Lavoro e Certiquality srl

Guida pratica alla predisposizione
di un sistema di gestione per la
salute e sicurezza sul lavoro:
elementi di integrazione tra D. Lgs.
81/08, BS OHSAS 18001:2007 e UNI
ISO 45001:2018

Indice Contenuti

INDICE CONTENUTI	3
1. OBIETTIVI DELLA GUIDA	4
2. CONTENUTI DI UN SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA	5
3. MATRICE DI RIFERIMENTO TRA D.LGS. N. 81/2008, BS OHSAS 18001:2007, ISO 45001:2018	10

1. OBIETTIVI DELLA GUIDA

La presente Guida è stata ideata e realizzata dall'Area Salute e Sicurezza sul Lavoro di Assolombarda, in collaborazione con Certiquality, con l'obiettivo di fornire alle aziende uno strumento per facilitare la lettura integrata della nuova norma ISO 45001:2018 con il British Standard OHSAS 18001:2007 e il Decreto Legislativo n. 81/2008.

Il documento tende a far emergere gli elementi in comune ma anche evidenziare gli aspetti di novità che contraddistinguono la ISO 45001 rispetto al precedente Standard OHSAS 18001 (norme che il legislatore conferma essere di volontaria applicazione).

Il confronto con il testo del D.Lgs. n. 81/2008 tende inoltre a far rilevare come il Testo Unico sulla Sicurezza, se correttamente applicato, fornisce alle imprese gli elementi principali su cui far poggiare un modello di riferimento per meglio gestire (per la parte di salute e sicurezza sul lavoro) la prevenzione aziendale, con un esplicito richiamo a soggetti, compiti e responsabilità, analisi, azioni, controllo e miglioramento.

L'adozione e l'efficace attuazione del modello di organizzazione e di gestione è un elemento richiamato dall'art. 30 del D.Lgs. n. 81/2008 come fattore esimente della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche (Decreto n. 231/2001) per le fattispecie dei reati di lesioni di omicidio e lesioni colposi commesse in violazione delle normative di salute e sicurezza sul lavoro.

La Guida, per una immediata lettura, si sviluppa attraverso la descrizione dei principali contenuti del sistema di gestione della sicurezza con un focus sugli elementi caratterizzanti la norma UNI ISO 45001:2018 e una schematizzazione (tabella allegata) delle principali correlazioni tra gli articoli del D.Lgs. n. 81/2008 e i testi del BS OHSAS 18001:2007 e UNI ISO 45001:2018.

La dispensa è il frutto di un lavoro di confronto fra Assolombarda e Certiquality ed è stata redatta da:

- Stefano Balsotti (Health & Safety Product Manager, Certiquality Srl);
- Ilenia Curto Pelle, Area Salute e Sicurezza sul Lavoro, Assolombarda.

Le tematiche connesse al confronto fra il D.Lgs. n. 81/2008 e la ISO 45001:2018 (legate anche al passaggio fra le BS 18001:2007 e il nuovo standard di riferimento) sono state approfondite nel corso dell'incontro informativo dal titolo "La gestione della salute e sicurezza sul lavoro attraverso D. Lgs. n. 81/08, UNI ISO 45001:18 e D. Lgs. 231/01", tenutosi in Assolombarda il 30 novembre 2018.

2. CONTENUTI DI UN SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA

La salute e sicurezza sul lavoro rimane uno degli elementi prioritari su cui sviluppare le decisioni strategiche delle imprese; si rende quindi utile l'adozione di un approccio sistemico per l'identificazione dei pericoli e la valutazione e controllo dei rischi connessi a tutte le attività aziendali, in modo da fornire gli opportuni strumenti ad una organizzazione per garantire non soltanto la conformità a determinati requisiti specificati, ma anche di continuare ad esserlo in futuro.

Un Sistema di Gestione Aziendale può consentire alle imprese di operare in un regime di efficienza globale: prevenire situazioni che possono dare luogo a infortuni sul lavoro o malattie professionali, le cui ricadute si riverberano non solo sulla società ma sulla stessa organizzazione, può essere una scelta economica determinante per la continuità del business.

Per assistere le Imprese nello sviluppo e implementazione di un Sistema di Gestione per la Sicurezza sono disponibili alcuni standard e linee guida, nazionali e internazionali.

Lo standard che si è maggiormente diffuso in questi anni è OHSAS 18001:2007, edito dal BSI e sviluppato con il supporto sia di Enti di Normazione, Accreditamento e Istituti di Certificazione internazionali.

A livello ISO, tuttavia, si è sviluppata una Norma che è stata pubblicata a marzo del 2018 pubblicata come ISO 45001, quale naturale evoluzione dello standard OHSAS 18001.

La norma ISO 45001, caratterizzata da un approccio strategico del rischio e destinata alle organizzazioni di tutte le dimensioni e settori merceologici, definisce un modello di sistema di gestione particolarmente duttile e di generale applicazione, il cui scopo primario è quello di promuovere le buone pratiche di gestione della sicurezza e salute sul lavoro in armonia con le attuali necessità delle singole imprese tenendo conto del contesto di riferimento e prendendo in considerazione tutte le parti interessate.

In tal senso è ormai riconosciuta l'utilità di un modello di riferimento per sistematizzare, dal punto di vista gestionale e documentale, le richieste legislative in materia di salute e sicurezza sul lavoro, in particolare da quanto previsto dal D.Lgs 81/08.

La norma ISO 45001 è strutturata secondo un approccio di Risk Management; si basa su una metodologia conosciuta come Plan-Do-Check-Act (PDCA), che può riassumersi nei seguenti passaggi:

- Plan: identificare i processi e stabilire gli obiettivi necessari per conseguire i risultati di controllo dei rischi e riduzione degli incidenti in accordo alla Politica per la Sicurezza
- Do: attuare i processi pianificati e dare seguito ai programmi di miglioramento
- Check: monitorare e misurare i processi e le prestazioni, documentando i risultati
- Act: prendere iniziative volte al miglioramento continuo delle prestazioni in materia di sicurezza

Tale metodologia deve tener conto del contesto ove opera l'organizzazione e di tutte le parti interessate

Per dare concretezza a tale schema, sono indicati specifici requisiti riassumibili come segue:

- Analisi del contesto e aspettative delle parti interessate

Al fine di definire il perimetro ed i confini del sistema di gestione per la salute e sicurezza, la norma ISO richiede di considerare il contesto culturale, sociale, politico, legale, finanziario nonché effettuare una accurata mappatura degli stakeholders e dei portatori di interesse non solo all'interno dell'organizzazione ma anche di quelli esterni; tra questi, a titolo esemplificativo e non esaustivo si possono annoverare la comunità, le istituzioni, i fornitori, gli appaltatori. Nel definire il campo di applicazione del SGSSL l'Organizzazione deve quindi tenere conto di quanto emerso dall'analisi del proprio contesto. E' necessario pertanto determinare gli aspetti interni ed esterni rilevanti che possono influire sulla capacità di raggiungere gli obiettivi definiti in materia salute e sicurezza sul lavoro.

- Leadership

Nel nuovo standard ISO 45001 è stato enfatizzato il ruolo del top management (Alta Direzione) come chiave fondamentale nello sviluppo ed attuazione di un sistema di gestione per la salute e sicurezza sul lavoro.

Il top management deve mettere a disposizione le risorse necessarie (sia in termini di risorse materiali ed economiche sia in termini di personale) al fine di definire i ruoli e responsabilità sulla base delle attività dell'organizzazione tenendo conto dei profili e delle competenze del personale.

L'Alta Direzione deve dimostrare leadership e impegno assumendosi la piena responsabilità a prevenire incidenti, infortuni e malattie professionali; deve quindi assicurare che siano stabiliti le politiche e gli obiettivi e che questi siano compatibili con gli indirizzi strategici, individuando e definendo le risorse necessarie.

- Politica per la Sicurezza e Salute sul lavoro

Così come per lo standard BS OHSAS 18001, anche per la ISO 45001 viene richiesto un documento formale, quale espressione di impegno del top management, che costituisca un quadro di riferimento per fissare gli obiettivi per la SSL, comprenda l'impegno ad eliminare i pericoli e ridurre i rischi e a soddisfare i requisiti legali ed altri requisiti.

- Consultazione e partecipazione dei lavoratori

Il coinvolgimento di tutto il personale dell'organizzazione è un fattore determinante nell'applicazione dello standard.

In perfetta sintonia al D.Lgs n. 81/08, anche nella ISO 45001 si sottolinea la necessità di coinvolgere il personale in tutti gli elementi del sistema di gestione, dall'analisi dei rischi, alle indagini sugli incidenti, alla definizione degli obiettivi di miglioramento, direttamente e/o attraverso l'RLS.

Un aspetto rilevante è la consultazione del personale e degli appaltatori e più in generale agli stakeholders.

In particolare viene richiesto da parte dell'organizzazione una efficace consultazione e partecipazione dei lavoratori a tutti i livelli, ivi incluse le funzioni operative, nello sviluppo, pianificazione, attuazione e valutazione delle prestazioni.

- Azioni per affrontare rischi e opportunità; obiettivi e azioni per conseguirli

L'organizzazione, sulla base dell'analisi preliminare del contesto e tenendo quindi in considerazione le parti interessate, deve determinare i rischi e le opportunità di miglioramento per l'organizzazione sulla base dei pericoli identificati, dei rischi e delle opportunità valutate, dei requisiti legali e degli altri requisiti.

Particolare rilievo è stato dato alla gestione delle modifiche, siano esse permanenti o temporanee, infatti lo standard prevede, in caso di modifiche pianificate, una valutazione prima che sia attuata la modifica.

L'azienda deve quindi definire adeguati processi per il controllo delle modifiche che hanno impatto sulla SSL, quali per esempio la formulazione di nuovi prodotti e/o erogazione di nuovi servizi, cambiamenti relativi a luoghi di lavoro e lay-out produttivi, organizzazione del lavoro, modifiche ad impianti ed attrezzature.

Si rende quindi prioritario per l'organizzazione la definizione di obiettivi pertinenti al fine di migliorare e mantenere in modo continuo il SGSSL.

Tali obiettivi devono pertanto essere coerenti con gli indirizzi strategici, essere misurabili e in grado di fornire una valutazione delle prestazioni; si richiede quindi che venga formalizzato un piano di attività che ricomprenda le risorse richieste, i responsabili e le tempistiche.

- Competenza e consapevolezza

L'organizzazione deve determinare le competenze necessarie dei lavoratori che influenzano o possono influenzare le prestazioni di SSL; assicurare un adeguato grado di competenza dei lavoratori.

Rimane quindi responsabilità del management intraprendere eventuali azioni per acquisire e mantenere le necessarie competenze e valutare l'efficacia delle azioni intraprese.

Particolare attenzione è infatti data alle attività relative alla formazione sia per quanto concerne quella mirata ai sistemi di gestione che quella relativa ai rischi sul luogo di lavoro. Analogamente al D.Lgs. n. 81/2008, la formazione sul sistema di gestione della sicurezza deve essere calibrata sulla base di competenze, responsabilità, ruoli, conoscenze linguistiche e rischi specifici.

- Controllo operativo e risposta alle emergenze

Lo standard richiede espressamente che l'organizzazione definisca idonei processi per l'eliminazione dei pericoli e la riduzione dei rischi, secondo una precisa "gerarchia delle misure di prevenzione e protezione", aspetto, questo, in pieno spirito con quanto previsto dal D.Lgs. 81/2008.

Tali processi devono includere non soltanto le attività ordinarie dell'organizzazione, ma devono ricomprendere e tenere sotto controllo eventuali situazioni quali la formulazione di nuovi prodotti, servizi, macchine e attrezzature e più in generale le modifiche al processo produttivo, ivi incluse quelle organizzative, che hanno impatto sugli aspetti salute e sicurezza.

Inoltre viene richiesto che il processo di approvvigionamento di prodotti e servizi, i suoi accordi di affidamento all'esterno vengano tenuti sotto controllo, monitorati e valutati periodicamente e siano coerenti con i requisiti legali e altri requisiti e con il raggiungimento dei risultati attesi del SGSSL.

Analogamente alle attività routinarie, l'organizzazione deve predisporre i processi necessari per prepararsi e rispondere a situazioni non routinarie ed alle potenziali situazioni di emergenza; si deve quindi dotare di adeguati strumenti per una efficace risposta alle emergenze.

Così come già previsto nella fase di pianificazione, le attività inerenti la gestione delle modifiche devono essere condotte in condizioni controllate così come pianificato.

- Comunicazione

L'organizzazione deve definire adeguati processi per le comunicazioni interne o esterne, determinando il contenuto, le tempistiche, i destinatari e le modalità.

Risulta fondamentale una efficace gestione dei flussi informativi, che coinvolge non soltanto i dipendenti ma anche appaltatori, visitatori e tutti i portatori di interesse.

- Misura e controllo delle prestazioni

Al fine di misurare l'effettivo andamento delle prestazioni del Sistema di Gestione, è necessario che siano individuati opportuni indicatori dei processi aziendali in modo da utilizzare dei parametri oggettivi per effettuare una valutazione. L'effettuazione di ispezioni sistematiche e pianificate consentirà di verificare la corretta attuazione delle misure intraprese, l'efficacia dei controlli operativi, i progressi verso il raggiungimento degli obiettivi.

- Analisi degli incidenti e quasi incidenti

È necessario prevedere una metodologia per una analisi e sistematica valutazione delle "cause radice" (ovvero le cause iniziali dirette e indirette) degli infortuni e dei quasi incidenti. Si richiede l'adozione di azioni volte a prevenire il verificarsi delle situazioni incidentali prendendo anche in analisi incidenti rilevanti accaduti, interni o esterni.

- Audit interni

Il principale strumento di controllo sono le verifiche ispettive (audit) interne che devono essere effettuate sia a livello Direzionale con scadenze periodiche sia a livello operativo con personale aziendale opportunamente addestrato. Gli audit interni forniscono lo strumento per determinare se il Sistema così strutturato è conforme a quanto pianificato per la gestione delle problematiche di sicurezza.

Analogamente a quanto richiesto dal D.Lgs. n. 81/08, il top management deve assicurare che i risultati degli audit siano riportati ai manager ed ai lavoratori coinvolti (anche attraverso il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza)

- Riesame da parte della Direzione

Periodicamente, e comunque ad intervalli definiti, l'alta Direzione Aziendale deve svolgere dei riesami, ovvero una valutazione formale, dello stato del Sistema di Gestione della Sicurezza a fronte degli obiettivi stabiliti dalla Politica aziendale, al fine di assicurarne la sua continua adeguatezza ed efficacia.

Le conclusioni che derivano da tali riesami serviranno alla Direzione per evidenziare eventuali necessità di miglioramento dell'approccio pro-attivo dell'Organizzazione teso a minimizzare il rischio e migliorare le proprie prestazioni.

In conclusione si rileva quindi una sostanziale analogia tra quanto già previsto dal D.Lgs. n. 81/08 e molti dei requisiti della norma ISO 45001.

L'applicazione della norma risulta quindi la naturale evoluzione di elementi legislativi ormai conosciuti ed applicati alle organizzazioni e la sua applicazione favorisce l'approccio strategico alla gestione del rischio o a partire dalla individuazione e valutazione.

3. MATRICE DI RIFERIMENTO TRA D.Lgs. n. 81/2008, BS OHSAS 18001:2007, ISO 45001:2018

La seguente matrice riporta la correlazione tra alcuni paragrafi del decreto legislativo 81/08 e i paragrafi relativi agli standard BS OHSAS 18001 e ISO 45001. In particolare vengono riportati i principali contenuti degli standard per i paragrafi corrispondenti; nel caso in cui nelle colonne venga riportato solamente il titolo del paragrafo, vuol dire che i contenuti di detto paragrafo sono già stati esplicitati nei paragrafi precedenti.

MATRICE DI CORRISPONDENZA D.LGS. n. 81/2008 – BS OHSAS 18001:2007 - ISO 45001:2018		
D.Lgs. n. 81/2008	OHSAS 18001:2007	UNI ISO 45001:2018
Obbligatorio	Volontario	Volontario
TITOLO I		
<p>Art. 2 Definizioni Sono fornite le definizioni di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Soggetti coinvolti: Datore di Lavoro, Lavoratore, Dirigente, Preposto, RSPP, ASPP, RLS, MC; - Unità produttiva, intesa come “stabilimento o struttura finalizzati alla produzione di beni o all'erogazione di servizi, dotata di autonomia finanziaria e tecnico funzionale”; - Modello di organizzazione e di gestione: modello organizzativo e gestionale per la definizione e l'attuazione di una politica aziendale per la salute e sicurezza, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera a), del decreto 	<p>§ 3 Termini e definizioni Molteplici definizioni tra cui:</p> <p>3.3 Miglioramento continuo: processo ricorsivo di aumento delle prestazioni del SGSSL:</p> <p>3.18 Azione preventiva: azione finalizzata ad eliminare le cause di una potenziale NC e altre situazioni indesiderabili;</p> <p>3.17: Organizzazione: compagnia, gruppo, azienda, impresa, autorità o istituzione, o parte di esse, pubblica o privata che funzioni ed amministrazioni proprie .</p> <p>Una singola unità operativa può essere considerata come una organizzazione se l'Azienda ha più di una unità operativa.</p> <p>3.2 Audit : Processo indipendente sistematico per ottenere evidenza di audit e valutarle obiettivamente al fine di determinare il grado di soddisfacimento dei criteri di audit</p>	<p>§ 3 Termini e definizioni Molteplici definizioni tra cui:</p> <p>3.1 Organizzazione: persona o gruppo di persone aventi funzione proprie con responsabilità, autorità e relazioni per conseguire i propri obiettivi</p> <p>3.15 Politica per la salute e sicurezza sul lavoro: politica per prevenire lesioni e malattie correlate al lavoro (per i lavoratori e per predisporre luoghi di lavoro sicuri e salubri</p> <p>3.37 Miglioramento continuo: attività ricorrente per accrescere le prestazioni</p> <p>3.2 Audit: Processo indipendente sistematico per ottenere evidenza di audit e valutarle obiettivamente al</p>

<p>legislativo 8 giugno 2001, n. 231, idoneo a prevenire i reati di cui agli articoli 589 e 590, comma 3, del codice penale, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela della salute sul lavoro</p> <p>- Prevenzione: “il complesso delle disposizioni o misure necessarie anche secondo la particolarità del lavoro, l’esperienza e la tecnica, per evitare o diminuire i rischi professionali nel rispetto della salute della popolazione e dell’integrità dell’ambiente esterno”</p> <p>Art 62 - Luoghi di lavoro, intesi come luoghi destinati a ospitare posti di lavoro, ubicati all’interno dell’azienda o dell’unità produttiva, nonché ogni altro luogo di pertinenza dell’azienda o dell’unità produttiva accessibile al lavoratore nell’ambito del proprio lavoro.</p>	<p>3.13 Sistema di Gestione Sicurezza e Salute sul Lavoro: Parte del sistema di gestione aziendale utilizzato per sviluppare e attuare la politica per la sicurezza e salute dell’Organizzazione e per gestire i suoi rischi in materia di salute e sicurezza.</p> <p>3,23 Luogo di lavoro: ogni localizzazione fisica nella quale sono condotte attività lavorative sotto il controllo dell’Organizzazione</p>	<p>fine di determinare il grado di soddisfacimento dei criteri di audit</p> <p>3.13 Sistema di Gestione Sicurezza e Salute sul Lavoro: Parte del sistema di gestione aziendale utilizzato per sviluppare e attuare la politica per la sicurezza e salute dell’Organizzazione e per gestire i suoi rischi in materia di salute e sicurezza.</p> <p>3.6 Luogo di lavoro: luogo sotto il controllo dell’organizzazione, dove una persona ha la necessità di trovarsi o andare per motivi di lavoro.</p>
<p>Art. 3 Campo di applicazione</p> <p>1. Il decreto legislativo prescrive misure per la tutela della salute e per la sicurezza dei lavoratori durante il lavoro, in tutti i settori di attività, privati e pubblici, e per tutte le tipologie di rischio.</p>	<p>§1 Scopo</p> <p>Lo standard è applicabile ad ogni tipo di Organizzazione. NB: In Italia, secondo il Regolamento Tecnico 12 di Accredia, non è consentita la certificazione parziale di un sito né la certificazione parziale di un processo. In caso di più siti produttivi tutti devono aver applicato il SGSSL.</p>	<p>§1 Scopo</p> <p>Lo standard è applicabile ad ogni tipo di Organizzazione, indipendentemente dalle sue dimensioni, tipologia e attività.</p>

<p>Art. 15 Misure generali di tutela Sono esposti i principi guida per la tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori, e che costituiscono un quadro di riferimento per le disposizioni successive.</p> <p>Si evidenzia che tra le misure di tutela vi sono “t) la programmazione delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza, anche attraverso l’adozione di codici di condotta e di buone prassi”</p>	<p>§ 4.1 Requisiti generali 1 L'Organizzazione deve stabilire, documentare, attuare e mantenere attivo e migliorare continuamente il Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza sul Lavoro (SG SSL) in accordo con lo standard 18001:2007 e le “Linee Guida per un Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza sul Lavoro UNI-INAIL” 2 L'Organizzazione deve determinare come soddisfare completamente i sopracitati requisiti 3 L'Organizzazione deve definire e documentare il campo di Applicazione del Sistema di Gestione della Sicurezza e Salute sul Lavoro (SSL)</p> <p>§ 4.2 Politica SSL La Politica deve essere appropriata alla natura dell'organizzazione, includere l'impegno alla prevenzione degli infortuni e al miglioramento continuo delle prestazioni della sicurezza e salute, ad osservare le disposizioni di legge, deve fornire un quadro di riferimento per gli obiettivi e i programmi, essere documentata e comunicata, disponibile e periodicamente riesaminata..</p>	<p>§ 4.3 Campo di applicazione del sistema di gestione per la SSL L'organizzazione deve definire il perimetro e il campo di applicazione del Sistema di Gestione SSL. Nel determinare il campo di applicazione, che deve essere documentato, l'organizzazione deve:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. prendere in considerazione i fattori esterni e interni; 2. prendere in considerazione le esigenze e le aspettative dei lavoratori delle parti interessate; 3. tenere conto delle attività correlate al lavoro pianificate o svolte. <p>Il campo di applicazione deve comprendere le attività, i prodotti e i servizi che rientrino nell'ambito del controllo o dell'influenza dell'organizzazione, i quali possono avere un impatto sulle prestazioni in termini di SSL dell'organizzazione stessa</p> <p>§ 5.2 Politica SSL La Politica deve essere appropriata alla natura dell'organizzazione, includere l'impegno alla prevenzione di lesioni, malattie correlate al lavoro e al miglioramento continuo delle prestazioni della sicurezza e salute: deve ricomprendere l'osservanza alle disposizioni di legge, all'impegno per la consultazione e la partecipazione dei lavoratori, fornire un quadro di riferimento per gli obiettivi, essere documentata e comunicata, disponibile e periodicamente riesaminata.</p>
---	---	--

	<p>§ 4.3.2 Requisiti legali e di altro tipo</p> <p>1 L'Organizzazione deve stabilire o, attuare e mantenere attiva una o più procedure documentate per identificare ed avere accesso alle prescrizioni legali ad essa applicabili ed altri requisiti cui essa aderisce e che ritiene applicabili per la Gestione della SSL</p> <p>2 L'organizzazione deve assicurare che i requisiti citati al punto precedente siano considerati per stabilire, attuare e mantenere attivo il SGSSL</p> <p>3 L'informazione su requisiti legali e di altro tipo deve essere mantenuta aggiornata</p> <p>4 L'informazione rilevante per requisiti legali ed altri significativi, deve essere diffusa al personale e alle parti interessate</p>	<p>§ 6.1.3 Requisiti legali e di altro tipo</p> <p>1 L'Organizzazione deve stabilire o, attuare e mantenere attiva una o più processi per identificare ed avere accesso alle prescrizioni legali ad essa applicabili ed altri requisiti cui essa aderisce e che ritiene applicabili per la Gestione della SSL</p> <p>2 L'organizzazione deve assicurare che i requisiti citati al punto precedente siano considerati per stabilire, attuare e mantenere attivo il SGSSL</p> <p>3 L'informazione su requisiti legali e di altro tipo deve essere mantenuta aggiornata</p> <p>4 L'informazione rilevante per requisiti legali ed altri significativi, deve essere diffusa al personale e alle parti interessate</p> <p>L'organizzazione deve mantenere e conservare le informazioni documentate sui propri requisiti legali e altri requisiti e deve assicurarsi che siano aggiornate per recepire gli eventuali cambiamenti.</p>
<p>Art. 17 Obblighi del datore di lavoro non delegabili Art 18 Obblighi del datore di lavoro e del dirigente Art. 19 Obblighi del preposto</p> <p>Sono illustrate le responsabilità e le principali attività delle figure precedentemente definite</p> <p>Art. 17 c.1 - Obbligo di Valutazione dei rischi (Obbligo non delegabile da parte del datore di lavoro) Art. 28 e 29 – Redazione del Documento di valutazione dei rischi (DVR) con individuazione delle misure di prevenzione e protezione; modalità di effettuazione della valutazione dei rischi Art. 29 c.4 Conservazione del DVR e del DUVRI Art. 29 c. 3 Aggiornamento per modifiche La valutazione dei rischi deve essere immediatamente rielaborata, in occasione di</p>	<p>§ 4.3.1 Identificazione dei pericoli , valutazione dei rischi e determinazione delle azioni di controllo</p> <p>L'Organizzazione deve attuare procedure per la continua identificazione dei pericoli, la valutazione dei rischi e l'attuazione delle necessarie misure di controllo.</p> <p>Tali procedure devono considerare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - le attività ordinarie e straordinarie - le attività di tutto il personale che ha accesso ai luoghi di lavoro (inclusi contractors e visitatori) - il comportamento, la capacità ed altri fattori umani - i pericoli originati in esterno o nelle vicinanze del sito capaci di influenzare negativamente la SSL del personale operante sotto il controllo dell'Organizzazione - le infrastrutture, le attrezzature e i materiali e le sostanze utilizzate sul luogo di lavoro, se forniti dall'Organizzazione o da altri - le modifiche o le proposte di modifica nell'organizzazione, nelle attività e nei materiali - le modifiche, anche provvisorie, nel SG SSL e i relativi impatti su operazioni, processi e attività - ogni obbligo legislativo correlato alla valutazione dei rischi 	<p>§ 6.1.2 Identificazione dei pericoli e valutazione dei rischi e delle opportunità</p> <p>L'organizzazione deve definire, implementare e mantenere uno o più processi per l'identificazione continua e proattiva dei pericoli. I processi devono prendere in considerazione:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. l'organizzazione del lavoro, fattori sociali, leadership e cultura nell'organizzazione; 2. le attività ordinarie e straordinarie, compresi i pericoli derivanti da infrastrutture, attrezzature, materiali, sostanze, manutenzione, progettazione di prodotti e servizi, ricerca, sviluppo, collaudo, produzione, 3. Fattori umani 4. modalità di esecuzione del lavoro; 5. incidenti rilevanti che sono occorsi all'interno o all'esterno dell'organizzazione, incluse le emergenze; 6. situazioni di emergenza potenziale; 7. tutto il personale che a vario titolo accede ai luoghi di lavoro (lavoratori, visitatori, appaltatori,...)

<p>modifiche del processo produttivo o della organizzazione del lavoro significative ai fini della salute e sicurezza dei lavoratori, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica, della prevenzione o della protezione o a seguito di infortuni significativi o quando i risultati della sorveglianza sanitaria ne evidenzino la necessità.</p> <p>Anche in caso di rielaborazione della valutazione dei rischi, il datore di lavoro deve comunque dare immediata evidenza, attraverso idonea documentazione, dell'aggiornamento delle misure di prevenzione.</p>	<p>ed alle relative azioni di controllo</p> <p>- la progettazione delle aree di lavoro, dei processi, degli impianti, dei macchinari e delle attrezzature, delle procedure e dell'organizzazione lavorativa incluso l'adattamento alla capacità umana</p> <p>Deve essere definita in maniera appropriata la metodologia di identificazione dei pericoli e di valutazione dei rischi:</p> <p>L'Organizzazione deve documentare e conservare i risultati del processo di identificazione dei pericoli, di valutazione dei rischi e di definizione delle azioni di controllo e mantiene aggiornati tali risultati</p> <p>§ 4.3.2 Requisiti legali e di altro tipo</p> <p>§ 4.4.4. Documentazione</p> <p>Deve essere predisposta una documentazione atta a descrivere gli elementi significativi del sistema di gestione</p> <p>§ 4.4.5 Controllo dei documenti</p> <p>§4.5.4 Controllo delle registrazioni</p>	<p>8. lavoratori in un luogo non sotto il controllo diretto dell'organizzazione; persone che nelle vicinanze del posto di lavoro possono essere influenzati dalle attività dell'organizzazione e viceversa</p> <p>9. cambiamenti nell'organizzazione, attività operative, processi;</p> <p>10. cambiamenti nella conoscenza e nelle informazioni dei pericoli</p> <p>Le metodologie e i criteri per la valutazione dei rischi devono essere individuati in funzione del campo di applicazione, assicurando che siano proattivi piuttosto che reattivi e utilizzati in modo sistematico. Le informazioni documentate sulla metodologia e sui criteri devono essere mantenute e conservate</p> <p>§ 8.1.3 Gestione del cambiamento</p> <p>L'organizzazione deve definire uno o più processi per l'implementazione e il controllo delle modifiche che possono avere un impatto sulle prestazioni di SSL.</p> <p>Tali modifiche ricomprendono nuovi prodotti e processi, luogo di lavoro, organizzazione, impianti e attrezzature, aggiornamenti dei requisiti legali, aggiornamenti nelle conoscenze su pericoli e rischi, sviluppi tecnologici.</p> <p>L'organizzazione deve rivalutare le conseguenze dei cambiamenti non desiderati, prevedendo azioni per diminuire ogni effetto negativo, per quanto necessario.</p>
--	---	---

		<p>§ 6.1.3 Requisiti legali e di altro tipo § 7.5 Informazioni documentate Il sistema di gestione per la SSL dell'organizzazione deve comprendere le informazioni documentate che l'organizzazione determina necessarie per l'efficacia del sistema di gestione per la SSL; tali informazioni ricomprendono anche la documentazione atta a dimostrare il soddisfacimento dei requisiti legali.</p>
<p>Art. 17 c.1 (b) Il datore di lavoro (DdL) designa RSPP (<u>COMPITO NON DELEGABILE</u>) Art. 18 c.1 (a) (b) Il DdL/dirigente, nomina MC, addetti di gestione dell'emergenza Art. 18 c.1 (b) Il DdL/dirigente designa preventivamente gli incaricati per l'antincendio, evacuazione, primo soccorso e gestione emergenza; Art. 18 c.1 (z) Il DdL/dirigente aggiorna le misure di prevenzione in relazione ai mutamenti organizzativi e produttivi...; Art. 18 c.1 (c) ...nell'affidare i compiti tiene conto delle capacità ...; Art. 18 c.1 (g) richiede al MC l'osservanza degli obblighi previsti (g) bis nei casi di sorveglianza sanitaria di cui all'articolo 41, comunicare tempestivamente al medico competente la cessazione del rapporto di lavoro Art. 18 c.1 (p) Il DdL/dirigente elabora il documento di valutazione dei rischi da interferenze (DUVRI) Art. 18 c.1 (bb) Il DdL/dirigente vigila affinché i lavoratori per i quali vige l'obbligo di sorveglianza sanitaria non siano adibiti alla mansione lavorativa specifica senza il prescritto giudizio di idoneità. </p>	<p>§ 4.4.1 Risorse, ruoli, responsabilità impegno e autorità L'Alta Direzione si deve assumere la responsabilità finale per la SSL e per il relativo Sistema di Gestione L'Alta Direzione, deve dimostrare il proprio impegno: a) assicurando la disponibilità delle risorse essenziali per stabilire, implementare, mantenere e migliorare il SG SSL b) definendo ruoli, responsabilità e gli impegni, e delegando autorità al fine di agevolare la gestione del Sistema di SSL L'Organizzazione deve nominare un Rappresentante dell'Alta Direzione, con specifica responsabilità indipendentemente da altre responsabilità, per assicurare che i requisiti del SSL siano stabiliti, applicati e mantenuti attivi in conformità con questa norma</p>	<p>§ 5.1 Leadership e impegno L'Alta Direzione deve assumersi la piena responsabilità nella prevenzione di lesioni e malattie correlate al lavoro, garantendo la coerenza con gli obiettivi strategici, mettendo a disposizione le risorse necessarie, coinvolgendo le persone affinché contribuiscano all'efficacia del sistema di gestione per la SSL.</p> <p>§ 5.3 Ruoli, responsabilità e autorità nell'organizzazione L'Alta Direzione deve garantire che le responsabilità e le autorità per i ruoli pertinenti all'interno del sistema di gestione per la SSL siano individuate, assegnate e comunicate a tutti i livelli all'interno dell'organizzazione e mantenute come informazioni documentate. Tutti i lavoratori, indipendentemente dal livello che ricoprono nell'organizzazione, devono assumersi la responsabilità degli aspetti del sistema di gestione per la SSL su cui hanno il controllo.</p> <p>§ 7.1 Risorse L'organizzazione deve determinare e fornire le risorse necessarie per l'istituzione, l'attuazione, il mantenimento e il miglioramento continuo del sistema di gestione per la SSL.</p>

<p>Art. 18 c.1 (h), (t) Il DdL/dirigente adotta le misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dà istruzioni ai lavoratori nei casi in cui sia necessario abbandonare il luogo di lavoro; il DdL/dirigente adotta misure per la prevenzione incendi ed evacuazione dei luoghi di lavoro</p>	<p>§ 4.4.7 Preparazione e risposta alle emergenze L'Organizzazione deve stabilire e attuare procedure per identificare le potenziali situazioni di emergenza e per rispondere a tali situazioni di emergenza</p>	<p>§ 8.2 Preparazione e risposta alle emergenze L'organizzazione deve definire, implementare e mantenere uno o più processi necessari per prepararsi e rispondere alle potenziali situazioni di emergenza; tali processi devono prevedere la formazione specifica, pianificare ed effettuare esercitazioni di emergenza, verificare l'efficacia della capacità di reazione all'emergenza. I piani per rispondere alle potenziali situazioni di emergenza devono ricomprendere la comunicazione a tutti i lavoratori ed altre parti interessate. I processi ed i piani per rispondere alle potenziali situazioni di emergenza devono essere conservate</p>
<p>Art. 18 c.1 (m), (q) Il DdL/dirigente si astiene, salvo eccezione debitamente motivata da esigenze di tutela della salute e della sicurezza, dal richiedere ai lavoratori di riprendere il lavoro in caso di pericolo grave e immediato; il DdL/dirigente prende provvedimenti per evitare che le misure tecniche adottate causino rischi per la popolazione o l'ambiente esterno</p>	<p>§ 4.4.6 Controllo operativo L'Organizzazione deve identificare quelle operazioni e attività che sono associate ai pericoli che necessitano di azioni di controllo per la gestione del rischio</p>	<p>§ 7.3 Consapevolezza L'organizzazione deve rendere consapevoli i lavoratori della possibilità di allontanarsi da situazioni lavorative che rappresentino un pericolo grave e immediato per la loro vita o salute, nonché delle disposizioni per tutelarli da conseguenze ingiustificate qualora lo facciano § 6.1.2 Identificazione dei pericoli L'organizzazione deve prendere in considerazione coloro che, nelle vicinanze del luogo di lavoro, possono essere influenzati dalle attività dell'organizzazione.</p>
<p>Art. 18 c.1 (n), (o) Il DdL/dirigente consente ai lavoratori...di verificare l'applicazione delle misure di sicurezza e protezione della salute e consegna tempestivamente al rappresentante dei lavoratori il documento di valutazione dei rischi e consente di accedere ai dati di cui alla lettera (r)</p>	<p>§ 4.5.1 Misure delle prestazioni e sorveglianza Devono essere predisposte e attuate procedure per la sorveglianza delle prestazioni SSL §4.4.5 Controllo dei documenti Devono essere definite e attuate procedure per il controllo della documentazione, inclusa la disponibilità e gli accessi ai documenti</p>	<p>§ 9.1 Monitoraggio, misurazione, analisi e valutazione delle prestazioni L'organizzazione deve definire e implementare uno o più processi per il monitoraggio, la misurazione, l'analisi e la valutazione delle prestazioni in termini di SSL e determinare l'efficacia del sistema di gestione. § 7.5.2 Creazione ed aggiornamento informazioni documentate Nel redigere e aggiornare le informazioni documentate, l'organizzazione deve garantire l'identificazione, il formato (per esempio lingua, versione del software, grafica) e il supporto (per esempio cartaceo, elettronico) Deve inoltre essere garantito il riesame rispetto alla adeguatezza della informazione documentata</p>

<p>Art. 18 c.1 (s) Il DdL/ dirigente consulta il Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza nei casi previsti dall'art. 50 quali: in ordine alla valutazione dei rischi, alla individuazione, programmazione, realizzazione e verifica della prevenzione nella azienda o unità produttiva; sulla designazione del responsabile e degli addetti al servizio di prevenzione, alla attività di prevenzione incendi, al primo soccorso, alla evacuazione dei luoghi di lavoro e del medico competente; in merito all'organizzazione della formazione</p>	<p>§ 4.4.3.2 Partecipazione e consultazione L'Organizzazione deve stabilire e attuare procedure per : a) assicurare che i lavoratori siano adeguatamente e preventivamente coinvolti: - nell'identificazione dei pericoli, analisi dei rischi e definizione delle azioni di controllo - nell'indagine sugli incidenti (inclusi gli infortuni ed i quasi incidenti) - nello sviluppo e nella riesame della Politica e degli obiettivi - in caso di modifiche di ogni tipo con effetti sul SG SSL - nelle riunioni periodiche da effettuarsi con frequenza e modalità che tengano conto almeno delle richieste fissate dalla legislazione vigente - rappresentati negli argomenti riguardanti SSL c) assicurare che le nomine siano rese note b) assicurare la consultazione dei contractors in caso di cambiamenti che possono influenzare la loro SSL</p>	<p>§ 5.4 Consultazione e partecipazione dei lavoratori L'organizzazione deve definire, implementare e mantenere uno o più processi per la consultazione e la partecipazione dei lavoratori a tutti i livelli, ai rappresentanti dei lavoratori, in fase di progettazione, di pianificazione, di implementazione, di riesame delle prestazioni e delle attività per il miglioramento del sistema di gestione per la SSL.</p>
<p>Art. 19 Obblighi del preposto: vigilanza sui soggetti sottoposti. Il preposto sovrintende e vigila sulla osservanza da parte dei singoli lavoratori delle norme vigenti, nonché delle disposizioni aziendali in materia di salute e sicurezza sul lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuale messi a loro disposizione e, in caso di persistenza della inosservanza, informa i diretti superiori.</p>	<p>4.4.1 Risorse, ruoli, responsabilità impegno e autorità 4.4.3.1 Comunicazione Con riferimento ai propri pericoli ed al proprio SGSSL, l'Organizzazione deve definire, e attuare procedure per la comunicazione interna tra i vari livelli e le differenti funzioni 4.4.6 Controllo operativo Devono essere definite e attuate procedure documentate per prevenire situazioni la cui assenza potrebbe portare a difformità rispetto alla politica e agli obiettivi SSL 4.5.1 Misure delle prestazioni e sorveglianza Devono essere predisposte e attuate procedure per la sorveglianza delle prestazioni SSL 4.5.5 Audit interni Devono essere condotti a intervalli pianificati audit interni al fine di verificare se il sistema è conforme a quanto pianificato e se è stato correttamente applicato ed è mantenuto attivo</p>	<p>§ 7.1 Risorse § 7.4 Comunicazione L'organizzazione deve definire e implementare uno o più processi necessari per le comunicazioni pertinenti al sistema di gestione per la SSL; la comunicazione interna deve comprendere diversi livelli e funzioni. I processi di comunicazione devono garantire ai lavoratori di contribuire al miglioramento continuo. § 8.1 Attività operative L'organizzazione deve definire ed implementare i processi necessari per soddisfare i requisiti del sistema di gestione per la SSL e per attuare le azioni stabilendo i criteri per i processi ed attuando il controllo dei processi in conformità ai criteri. § 9.1 Monitoraggio, misurazione, analisi e valutazione delle prestazioni Devono essere definiti e implementati uno o più processi per il monitoraggio, la misurazione, l'analisi e la valutazione delle prestazioni.</p>

		<p>§ 9.2 Audit interno L'organizzazione deve condurre, ad intervalli pianificati, audit interni allo scopo di fornire informazioni per accertare se il sistema di gestione per la SSL è efficacemente implementato e tenuto attivo</p>
<p>Art. 20 Obblighi dei lavoratori</p> <p>I lavoratori (intesi ai sensi del D.Lgs. n. 81/2008, art. 2 lett. a) sono responsabilizzati in quanto soggetti attivi del sistema aziendale di prevenzione, con riferimento particolare a:</p> <p>collaborazione all'adempimento degli obblighi previsti dal D.Lgs. n. 81/2008; osservare disposizioni e istruzioni ricevute; utilizzare correttamente attrezzature, DPI, sostanze ecc.;</p> <p>segnalare immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto qualsiasi eventuale condizione di pericolo di cui vengano a conoscenza</p> <p>partecipare ai programmi di formazione e di addestramento organizzati dal datore di lavoro; sottoporsi ai controlli sanitari previsti dal presente decreto legislativo o comunque disposti dal medico competente.</p>	<p>4.4.1 Risorse, ruoli, responsabilità impegno e autorità 4.4.2 Competenza, addestramento e consapevolezza</p> <p>L'Organizzazione deve assicurare che tutto il personale il cui operato può impattare sulla SSL sia competente a fronte di una adeguata formazione, addestramento o specifica esperienza.</p> <p>Le registrazioni comprovanti tale competenza devono essere conservate.</p> <p>L'Organizzazione deve identificare le esigenze formative in relazione ai rischi individuati e deve verificare l'efficacia della formazione o le azioni intraprese.</p> <p>L'Organizzazione deve definire e attuare procedure per assicurare che le persone che lavorano sotto il suo controllo, siano consapevoli delle conseguenze sulla SSL, reali o potenziali, derivanti dalla loro attività lavorativa e dei benefici sul Sistema SSL dovuti ai miglioramenti della prestazione dei singoli addetti, del loro ruolo e delle responsabilità nel raggiungimento della conformità alla politica ed alle procedure SSL e ai requisiti del Sistema di Gestione SSL inclusi i requisiti per la preparazione e la risposta alle emergenze, delle potenziali conseguenze dallo scostamento dalle specifiche delle procedure operative.</p>	<p>§ 5.3 Ruoli, responsabilità e autorità nell'organizzazione</p> <p>§ 7.2 Competenze L'organizzazione deve definire le competenze necessarie dei lavoratori che hanno impatto sulle prestazioni in termini di SSL; garantire la competenza in relazione al grado di istruzione o dell'esperienza. Devono essere intraprese azioni per garantire e mantenere le necessarie competenze verificando l'efficacia di tali azioni. Le competenze acquisite devono essere conservate in apposite informazioni documentate</p> <p>Paragrafo 7.3 Consapevolezza I lavoratori devono essere resi consapevoli della politica, degli obiettivi, del proprio contributo all'efficacia del sistema di gestione degli incidenti, dei pericoli, dei rischi, della capacità di allontanarsi da situazioni lavorative che ritengono rappresentino un pericolo grave e immediato per la loro vita o salute</p> <p>Paragrafo 7.4 Comunicazione L'organizzazione deve definire i processi necessari per le comunicazioni interne ed esterne pertinenti al sistema di gestione per la SSL; deve essere garantito che le opinioni delle parti interessate esterne siano considerate nello stabilire i suoi processi di comunicazione. E' necessario prevedere che le informazioni pertinenti al sistema di gestione siano diffuse fra i differenti livelli e le diverse funzioni dell'organizzazione; deve essere</p>

		<p>assicurato che i processi di comunicazione consentano ai lavoratori di contribuire al miglioramento continuo.</p>
<p>Art. 22 Obblighi dei progettisti Art. 23 Obblighi dei fabbricanti e dei fornitori Art. 24 Obblighi degli installatori</p>	<p>4.4.6 Controllo operativo L'organizzazione deve predisporre e mantenere procedure per i controlli connessi a materiali, attrezzature, e servizi acquistati 4.3.2 Requisiti legali e di altro tipo 4.5.2 Valutazione della conformità normativa</p>	<p>§ 8.1.4 Approvvigionamento § 6.1.3 Requisiti legali e di altro tipo § 9.1.2 Valutazione della conformità L'organizzazione deve definire, implementare uno o più processi per valutare la conformità ai requisiti legali e altri requisiti. Deve essere definita la frequenza e i metodi per la valutazione della conformità e implementare azioni, se necessario al fine di mantenere lo stato di conformità.</p>

<p>Art. 25 c.1 (c) Custodia delle Cartelle sanitarie Il Medico Competente istituisce, aggiorna e custodisce, sotto la propria responsabilità, una cartella sanitaria e di rischio per ogni lavoratore sottoposto a sorveglianza sanitaria. La cartella è conservata con salvaguardia del segreto professionale e, salvo il tempo strettamente necessario per l'esecuzione della sorveglianza sanitaria e la trascrizione dei relativi risultati, presso il luogo di custodia concordato al momento della nomina del medico competente</p>	<p>§4.4.5 Controllo dei documenti Devono essere definite e attuate procedure per il controllo della documentazione, inclusa la disponibilità e gli accessi ai documenti</p>	<p>§ 7.5.3 Controllo delle informazioni documentate Le informazioni documentate devono essere tenute sotto controllo per assicurare che siano disponibili e idonee all'utilizzo, siano adeguatamente protette (per esempio da perdita di riservatezza, utilizzo improprio o perdita d'integrità). L'organizzazione deve intraprendere le seguenti attività: distribuzione, accesso, utilizzo, archiviazione e preservazione.</p>
<p>Art. 26. Contratto di appalto o d'opera o di somministrazione Specifica le modalità di controllo e coordinamento degli appaltatori, promuovendo la cooperazione per la redazione del documento Unico della Valutazione dei rischi (DUVRI) Art. 27 Sistema di qualificazione delle imprese e dei lavoratori autonomi</p>	<p>4.3.1 Identificazione dei pericoli, valutazione dei rischi e determinazione delle azioni di controllo 4.4.6 Controllo operativo</p>	<p>§ 6.1.2 Identificazione dei pericoli e valutazione dei rischi e delle opportunità § 8.1.3 Gestione del cambiamento § 8.1.4 Approvvigionamento L'organizzazione deve definire e implementare uno o più processi, applicando criteri di salute e sicurezza sul lavoro, per selezionare e monitorare l'approvvigionamento, inclusi i processi affidati all'esterno, di prodotti e servizi al fine di garantire la conformità al proprio sistema di gestione per la SSL. L'organizzazione deve coordinare i processi di approvvigionamento con i propri appaltatori, per identificare ulteriori pericoli e tenere sotto controllo i rischi relativi alle attività degli appaltatori che hanno un impatto sull'organizzazione e viceversa</p>
<p>Art. 28 c.2 (c): elaborazione di un documento contenente il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza.</p>	<p>§ 4.3.3 Obiettivi e programmi L'Organizzazione ha stabilito, ha attuato e mantiene attivi obiettivi documentati di SSL per ciascun livello e funzione rilevante interna alla Organizzazione</p>	<p>§ 6.2 Obiettivi e pianificazione per il loro raggiungimento L'organizzazione deve stabilire obiettivi per la SSL alle funzioni e ai livelli pertinenti al fine di mantenere e migliorare in modo continuo il sistema di gestione e la prestazione in termini di SSL. Tali obiettivi, coerenti con la politica SSL, devono essere misurabili e tener conto dei requisiti applicabili, della valutazione dei rischi e delle opportunità e dei risultati della consultazione dei lavoratori</p>

		Gli obiettivi devono essere monitorati, comunicati ed aggiornati
<p>Articolo 30 - Modelli di organizzazione e di gestione</p> <p>Il modello di organizzazione e di gestione idoneo ad avere efficacia esimente della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, deve essere adottato ed efficacemente attuato, assicurando un sistema aziendale per l'adempimento di tutti gli obblighi giuridici relativi:</p> <p>a) al rispetto degli standard tecnico-strutturali di legge relativi a attrezzature, impianti, luoghi di lavoro, agenti chimici, fisici e biologici;</p> <p>b) alle attività di valutazione dei rischi e di predisposizione delle misure di prevenzione e protezione conseguenti;</p> <p>c) alle attività di natura organizzativa, quali emergenze, primo soccorso, gestione degli appalti, riunioni periodiche di sicurezza, consultazioni dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;</p> <p>d) alle attività di sorveglianza sanitaria;</p> <p>e) alle attività di informazione e formazione dei lavoratori;</p> <p>f) alle attività di vigilanza con riferimento al rispetto delle procedure e delle istruzioni di lavoro in sicurezza da parte dei lavoratori;</p> <p>g) alla acquisizione di documentazioni e certificazioni obbligatorie di legge;</p> <p>h) alle periodiche verifiche dell'applicazione e dell'efficacia delle procedure adottate.</p>	<p>§ 4.1 Requisiti generali</p>	<p>§ 4.3 Campo di applicazione del sistema di gestione per la SSL</p>

<p>Art. 31. Servizio di prevenzione e protezione Il datore di lavoro organizza il servizio di prevenzione e protezione prioritariamente all'interno della azienda o della unità produttiva, o incarica persone o servizi esterni. Gli addetti e i responsabili dei servizi, interni o esterni, devono possedere le capacità e i requisiti professionali di cui all'articolo 32, devono essere in numero sufficiente rispetto alle caratteristiche dell'azienda e disporre di mezzi e di tempo adeguati per lo svolgimento dei compiti loro assegnati</p> <p>Art. 32. Capacità e requisiti professionali degli addetti e dei responsabili dei servizi di prevenzione e protezione interni o esterni</p> <p>Art. 33. Compiti del servizio di prevenzione e protezione</p> <p>Art. 34. Svolgimento diretto da parte del datore di lavoro dei compiti di prevenzione e protezione dai rischi</p>	<p>4.4.1 Risorse, ruoli, responsabilità impegno e autorità</p> <p>4.4.2 Competenza, addestramento e consapevolezza</p>	<p>§ 7.1 Risorse § 7.2 Competenze</p>
--	--	---

<p>Art. 35. Riunione periodica di prevenzione e protezione dai rischi Il datore di lavoro deve indire una volta all'anno una riunione per discutere dei problemi inerenti la sicurezza aziendale, a seguito della riunione deve essere redatto il verbale.</p> <p>Nel corso della riunione il datore di lavoro sottopone all'esame dei partecipanti:</p> <ol style="list-style-type: none"> a) il documento di valutazione dei rischi; b) l'andamento degli infortuni e delle malattie professionali e della sorveglianza sanitaria; c) i criteri di scelta, le caratteristiche tecniche e l'efficacia dei dispositivi di protezione individuale; d) i programmi di informazione e formazione dei dirigenti, dei preposti e dei lavoratori ai fini della sicurezza e della protezione della loro salute. <p>Nel corso della riunione possono essere individuati:</p> <ol style="list-style-type: none"> a) codici di comportamento e buone prassi per prevenire i rischi di infortuni e di malattie professionali; b) obiettivi di miglioramento della sicurezza complessiva sulla base delle linee guida per un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro. 	<p>4.6 Riesame della Direzione L'Alta Direzione deve riesaminare periodicamente il SG SSL per assicurarne la continua idoneità, adeguatezza, efficacia I riesami devono considerare le opportunità di miglioramento e la necessità di apportare le modifiche al SG SSL compresi la politica e gli obiettivi. Le registrazioni del riesame devono essere conservate Il riesame deve considerare come elementi in ingresso:</p> <ol style="list-style-type: none"> a) i risultati degli audit interni e delle valutazioni delle prescrizioni legali e delle altre prescrizioni sottoscritte dall'Organizzazione b) i risultati della partecipazione e della consultazione c) le comunicazioni significative provenienti dalle parti interessate esterne comprese i reclami d) la prestazione in materia di SSL dell'Organizzazione e) il grado di raggiungimento degli obiettivi f) lo stato dell'analisi sugli eventi incidentali, le azioni correttive e preventive g) lo stato di avanzamento delle azioni previste dai precedenti riesami h) il cambiamento delle situazioni di contorno comprese le evoluzioni delle prescrizioni legali e delle altre prescrizioni correlate al SG SSL i) le raccomandazioni per il miglioramento 	<p>§ 9.3 Riesame della Direzione L'alta direzione deve, riesaminare periodicamente il sistema di gestione per la SSL dell'organizzazione, per garantirne la continua idoneità, adeguatezza ed efficacia. Il riesame di direzione deve ricomprendere:</p> <ol style="list-style-type: none"> a) azioni decise in precedenti riesami; b) cambiamenti nei fattori esterni e interni incluse esigenze e aspettative delle parti interessate, requisiti legali, rischi e opportunità c) raggiungimento degli obiettivi per la SSL; d) prestazioni in termini di SSL, inclusi i risultati del monitoraggio, della conformità legislativa, degli audit, della consultazione e partecipazione dei lavoratori e) incidenti, non conformità, azioni correttive e miglioramento continuo; f) adeguatezza delle risorse; g) comunicazioni con le parti interessate; h) opportunità per il miglioramento continuo. <p>L'alta direzione deve comunicare i risultati pertinenti del riesame di direzione ai lavoratori e loro rappresentanti I risultati dei riesami di direzione devono essere conservati</p>
---	---	---

<p>Capo III Sezione IV FORMAZIONE, INFORMAZIONE E ADDESTRAMENTO (Artt. 36, 37)</p>	<p>4.4.2 Competenza, addestramento e consapevolezza</p>	<p>§ 7.2 Competenze</p>
<p>Capo III Sezione V SORVEGLIANZA SANITARIA (Artt 38 – 42)</p>	<p>4.3.1 Identificazione dei pericoli, valutazione dei rischi e determinazione delle azioni di controllo 4.4.1 Risorse, ruoli, responsabilità impegno e autorità 4.4.2 Competenza, addestramento e consapevolezza 4.5.1 Misure delle prestazioni e sorveglianza</p>	<p>§ 6.1.2 Identificazione dei pericoli e valutazione dei rischi e delle opportunità § 5.3 Ruoli, responsabilità e autorità dell'organizzazione § 7.2 Competenze § 9.1 Monitoraggio, misurazione, analisi e valutazione delle prestazioni</p>
<p>Capo III Sezione VI GESTIONE DELLE EMERGENZE (Artt 43-46)</p>	<p>4.4.7 Preparazione e risposta alle emergenze 4.3.1 Identificazione dei pericoli, valutazione dei rischi e determinazione delle azioni di controllo 4.3.3 Obiettivi e programmi 4.4.1 Risorse, ruoli, responsabilità impegno e autorità 4.4.2 Competenza, addestramento e consapevolezza</p>	<p>§ 8.2 Preparazione e risposta alle emergenze § 6.1.2 Identificazione dei pericoli e valutazione dei rischi e delle opportunità § 7.2 Competenze § 6.2 Obiettivi e pianificazione per il loro raggiungimento § 7.1 Risorse</p>
<p>Capo III Sezione VII - CONSULTAZIONE E PARTECIPAZIONE DEI RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI (Artt. 47-52)</p>	<p>4.4.3.1 Comunicazione 4.4.3.2 Partecipazione e consultazione</p>	<p>§ 5.4 Consultazione e partecipazione dei lavoratori § 7.4 Comunicazione</p>

Capo III Sezione VIII DOCUMENTAZIONE TECNICO AMMINISTRATIVA E STATISTICHE DEGLI INFORTUNI E DELLE MALATTIE PROFESSIONALI (Artt 53-54)	4.4.5 Controllo della documentazione 4.5.4 Controllo delle registrazioni	§ 7.5 Informazioni documentate
TITOLO II - LUOGHI DI LAVORO	4.3.1 Identificazione dei pericoli, valutazione dei rischi e determinazione delle azioni di controllo 4.3.2 Requisiti legali e di altro tipo 4.4.2 Competenza, addestramento e consapevolezza 4.5.2 Valutazione delle prescrizioni 4.4.6 Controllo operativo 4.4.7 Preparazione e risposta alle emergenze	§ 6.1.2 Identificazione dei pericoli e valutazione dei rischi e delle opportunità § 6.1.3 Requisiti legali e di altro tipo § 7.2 Competenze § 9.1.2 Valutazione della conformità § 8.1 Attività operative § 8.2 Preparazione e risposta alle emergenze
TITOLO III - USO DELLE ATTREZZATURE DI LAVORO E DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE	4.3.1 Identificazione dei pericoli, valutazione dei rischi e determinazione delle azioni di controllo 4.3.2 Requisiti legali e di altro tipo 4.4.2 Competenza, addestramento e consapevolezza 4.5.2 Valutazione delle prescrizioni 4.4.6 Controllo operativo 4.4.7 Preparazione e risposta alle emergenze	§ 6.1.2 Identificazione dei pericoli e valutazione dei rischi e delle opportunità § 6.1.3 Requisiti legali e di altro tipo § 7.2 Competenze § 9.1.2 Valutazione della conformità § 8.1 Attività operative § 8.2 Preparazione e risposta alle emergenze
TITOLO IV – CANTIERI TEMPORANEI O MOBILI	4.3.1 Identificazione dei pericoli, valutazione dei rischi e determinazione delle azioni di controllo 4.3.2 Requisiti legali e di altro tipo 4.4.2 Competenza, addestramento e consapevolezza 4.5.2 Valutazione delle prescrizioni 4.4.6 Controllo operativo 4.4.7 Preparazione e risposta alle emergenze	§ 6.1.2 Identificazione dei pericoli e valutazione dei rischi e delle opportunità § 6.1.3 Requisiti legali e di altro tipo § 7.2 Competenze § 9.1.2 Valutazione della conformità § 8.1 Attività operative § 8.2 Preparazione e risposta alle emergenze
TITOLO V – SEGNALETICA DI SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO	4.3.1 Identificazione dei pericoli, valutazione dei rischi e determinazione delle azioni di controllo 4.3.2 Requisiti legali e di altro tipo 4.4.2 Competenza, addestramento e consapevolezza 4.5.2 Valutazione delle prescrizioni 4.4.6 Controllo operativo 4.4.7 Preparazione e risposta alle emergenze	§ 6.1.2 Identificazione dei pericoli e valutazione dei rischi e delle opportunità § 6.1.3 Requisiti legali e di altro tipo § 7.2 Competenze § 9.1.2 Valutazione della conformità § 8.1 Attività operative § 8.2 Preparazione e risposta alle emergenze

<p>TITOLO VI - MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI TITOLO VIII – AGENTI FISICI (rumore, ultrasuoni, infrasuoni, vibrazioni meccaniche, campi elettromagnetici, radiazioni ottiche artificiali, microclima e atmosfere iperbariche)</p>	<p>4.3.1 Identificazione dei pericoli, valutazione dei rischi e determinazione delle azioni di controllo 4.3.2 Requisiti legali e di altro tipo 4.4.2 Competenza, addestramento e consapevolezza 4.5.2 Valutazione delle prescrizioni 4.4.6 Controllo operativo 4.4.7 Preparazione e risposta alle emergenze</p>	<p>§ 6.1.2 Identificazione dei pericoli e valutazione dei rischi e delle opportunità § 6.1.3 Requisiti legali e di altro tipo § 7.2 Competenze § 9.1.2 Valutazione della conformità § 8.1 Attività operative § 8.2 Preparazione e risposta alle emergenze</p>
<p>TITOLO VII - ATTREZZATURE MUNITE DI VIDEOTERMINALI</p>	<p>4.3.1 Identificazione dei pericoli, valutazione dei rischi e determinazione delle azioni di controllo 4.3.2 Requisiti legali e di altro tipo 4.4.2 Competenza, addestramento e consapevolezza 4.5.2 Valutazione delle prescrizioni 4.4.6 Controllo operativo 4.4.7 Preparazione e risposta alle emergenze</p>	<p>§ 6.1.2 Identificazione dei pericoli e valutazione dei rischi e delle opportunità § 6.1.3 Requisiti legali e di altro tipo § 7.2 Competenze § 9.1.2 Valutazione della conformità § 8.1 Attività operative § 8.2 Preparazione e risposta alle emergenze</p>
<p>TITOLO IX - SOSTANZE PERICOLOSE CAPO I - PROTEZIONE DA AGENTI CHIMICI CAPO II - PROTEZIONE DA AGENTI CANCEROGENI E MUTAGENI CAPO III – PROTEZIONE DAI RISCHI CONNESSI ALL’ESPOSIZIONE ALL’AMIANTO</p>	<p>4.3.1 Identificazione dei pericoli, valutazione dei rischi e determinazione delle azioni di controllo 4.3.2 Requisiti legali e di altro tipo 4.4.2 Competenza, addestramento e consapevolezza 4.5.2 Valutazione delle prescrizioni 4.4.6 Controllo operativo 4.4.7 Preparazione e risposta alle emergenze</p>	<p>§ 6.1.2 Identificazione dei pericoli e valutazione dei rischi e delle opportunità § 6.1.3 Requisiti legali e di altro tipo § 7.2 Competenze § 9.1.2 Valutazione della conformità § 8.1 Attività operative § 8.2 Preparazione e risposta alle emergenze</p>
<p>TITOLO X - ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI</p>	<p>4.3.1 Identificazione dei pericoli, valutazione dei rischi e determinazione delle azioni di controllo 4.3.2 Requisiti legali e di altro tipo 4.4.2 Competenza, addestramento e consapevolezza 4.5.2 Valutazione delle prescrizioni 4.4.6 Controllo operativo 4.4.7 Preparazione e risposta alle emergenze</p>	<p>§ 6.1.2 Identificazione dei pericoli e valutazione dei rischi e delle opportunità § 6.1.3 Requisiti legali e di altro tipo § 7.2 Competenze § 9.1.2 Valutazione della conformità § 8.1 Attività operative § 8.2 Preparazione e risposta alle emergenze</p>

TITOLO XI- PROTEZIONE DA ATMOSFERE ESPLOSIVE	4.3.1 Identificazione dei pericoli, valutazione dei rischi e determinazione delle azioni di controllo 4.3.2 Requisiti legali e di altro tipo 4.4.2 Competenza, addestramento e consapevolezza 4.5.2 Valutazione delle prescrizioni 4.4.6 Controllo operativo 4.4.7 Preparazione e risposta alle emergenze	§ 6.1.2 Identificazione dei pericoli e valutazione dei rischi e delle opportunità § 6.1.3 Requisiti legali e di altro tipo § 7.2 Competenze § 9.1.2 Valutazione della conformità § 8.1 Attività operative § 8.2 Preparazione e risposta alle emergenze
---	--	---

Elenco dispense pubblicate:

- “Cartelle e Riscossione” N° 01/2017
- “Fabbrichiamo competenze per il futuro” N° 02/2017
- “I numeri delle risorse umane - Edizione 2017” N° 03/2017
- “Mobilità Sostenibile: soluzioni energetiche, tecnologie e opportunità di business” N° 04/2017
- “Le professioni del futuro” N° 05/2017
- “Assunzioni Agevolate” N° 06/2017
- “I contratti di lavoro subordinato” N° 07/2017
- “Gli ammortizzatori sociali e le politiche attive del lavoro” N° 08/2017
- “Priorità strategiche settore trasporti” N° 01/2018
- “Unioni civili e convivenze di fatto” N° 02/2018
- “Congedi di maternità e paternità Congedi parentali” N° 03/2018
- “Assunzioni Agevolate” N° 04/2018
- “Ammortizzatori Sociali - La gestione della NASpi” N° 05/2018
- “ISO9001@Impresa 4.0 - Due leve al servizio della competitività” N° 06/2018
- “Il distacco dei lavoratori all'estero” N° 07/2018
- “I numeri per le Risorse Umane - Edizione 2018” N° 08/2018
- “Chimica e trattamenti delle superfici elastomeriche” N° 09/2018
- “Gli ammortizzatori sociali e le politiche attive del lavoro” N° 10/2018
- “General Counsel Talks I contributi della Legal Community di Assolombarda” N° 11/2018
- “L'indennità di disoccupazione per i lavoratori con rapporto di collaborazione coordinata e continuativa: Dis-Coll” N° 12/2018
- “L'indennità di disoccupazione per i lavoratori con rapporto di collaborazione coordinata e continuativa: Dis-Coll” N° 13/2018

www.assolombarda.it
www.assolombardanews.it

